

## SANTE MESSE DOMENICALI

8.00 - 10.00 (in chiesa) - 10.00 (in teatro) - 11.30 - 18.30

### Martedì 24 novembre

10.00 - 12.00 Centro di ascolto Caritas

15.30 alle 18.00 - Operatore CAF in S. Teresa di Calcutta

17.00 - Catechesi per 1ª 2ª Elem.

### Mercoledì 25 novembre

17.00 - Catechesi per III e IV Corso

### Giovedì 26 novembre

16.00 - 18.00 Centro di ascolto Caritas

17.00 - Adorazione RnS

### Venerdì 27 novembre

17.00 - Catechesi di Cresima

18.30 - AdS in Kolbe

### Sabato 28 novembre

15.30 - AdS – Fabbrica della gioia

### Domenica 29 novembre - 1ª di Avvento

**Lectures:** Isaia 63,16-17.19; 64,2-7; 1 Corinzi 1,3-9; Marco 13,33-37

### **Sono tornati alla casa del Padre**

- Moriello Carmela a. 86
- Sauro Giuseppe a. 92
- Giosi Mario a. 70
- Altamura Giovanna a. 53

### **È rinato nel Battesimo**

- Mantoni Leonardo

Il Foglio della settimana si può ricevere su email con la newsletter, indirizzando la richiesta a [info.sangiustino@libero.it](mailto:info.sangiustino@libero.it) oppure consultando il sito:

[www.parcchiasangiustino.it](http://www.parcchiasangiustino.it), o [www.donpietrobottazzoli.org](http://www.donpietrobottazzoli.org)



Parrocchia San Giustino  
viale Alessandrino 144  
Roma – 06 39739031

# il foglio della settimana

## domenica 22 novembre 2020

### N.S. GESÙ CRISTO RE DELL'UNIVERSO

*Il Signore è il mio pastore:*

*non manco di nulla (Sal 22)*

***"Siederà sul trono della sua gloria  
e separerà gli uni dagli altri."***

(Mt 25, 31-46)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

«Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria, e tutti gli angeli con lui, siederà sul trono della sua gloria. Davanti a lui verranno radunati tutti i popoli. Egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dalle capre, e porrà le pecore alla sua destra e le capre alla sinistra.

Allora il re dirà a quelli che saranno alla sua destra: "Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla creazione del mondo, perché ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero straniero e mi avete accolto, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, ero in carcere e siete venuti a trovarmi".

Allora i giusti gli risponderanno: "Signore, quando ti abbiamo visto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, o assetato e ti abbiamo dato da bere? Quando mai ti abbiamo visto straniero e ti abbiamo accolto, o nudo e ti abbiamo vestito? Quando mai ti abbiamo visto malato o in carcere e siamo venuti a visitarti?". E il re risponderà loro: "In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me".

Poi dirà anche a quelli che saranno alla sinistra: "Via, lontano da me, maledetti, nel fuoco eterno, preparato per il diavolo e per i suoi angeli, perché ho avuto fame e non mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e non mi avete dato da bere, ero straniero e non mi avete accolto, nudo e non mi avete vestito, malato e in carcere e non mi avete visitato".

Anch'essi allora risponderanno: "Signore, quando ti abbiamo visto affamato o assetato o straniero o nudo o malato o in carcere, e non ti abbiamo servito?". Allora egli risponderà loro: "In verità io vi dico: tutto quello che non avete fatto a uno solo di questi più piccoli, non l'avete fatto a me".

E se ne andranno: questi al supplizio eterno, i giusti invece alla vita eterna».

# Un Messale per le nostre Assemblee n.2

La terza edizione italiana del Messale Romano: tra Liturgia e Catechesi

## Al servizio del dono

Questa nuova edizione italiana del Messale Romano è offerta al popolo di Dio in una stagione di approfondimento della riforma liturgica ispirata dal Concilio Vaticano II. [...] Tale riforma, che ha trovato nell'edizione dei libri liturgici uno dei fulcri portanti della propria realizzazione, non poteva esaurirsi nella semplice consegna alla Chiesa di un nuovo punto di riferimento normativo, ma doveva continuare nel lungo e paziente lavoro di assimilazione pratica del modello celebrativo proposto dal libro liturgico, tra il mutare dei tempi e il processo delle spinte culturali.

In questo cammino, il libro liturgico rimane il primo ed essenziale strumento per la degna celebrazione dei misteri, oltre che il fondamento più solido di una efficace catechesi liturgica<sup>1</sup>. Se ciò è vero per ogni libro liturgico, tanto più lo è per il Messale che, insieme agli altri libri in uso nella celebrazione eucaristica, e al servizio del mistero che costituisce la sorgente e l'apice di tutta la vita cristiana. Da questa consapevolezza deriva l'importanza di promuovere e incoraggiare un'azione pastorale tesa a valorizzare la conoscenza e il buon utilizzo del libro liturgico, sul duplice versante della celebrazione e del suo approfondimento nella mistagogia. (*Presentazione CEI, 5*)

## Il libro liturgico, dono per la Chiesa

Quando viene promulgato un libro liturgico, si realizza sempre un evento importante per la vita della Chiesa. Ciò a maggior ragione se il libro è il Messale Romano (= MR). L'importanza di questo avvenimento non è data soltanto dalle eventuali novità che il MR può contenere, quanto dal fatto che con esso la Chiesa trasmette alla comunità dei fedeli lo strumento autorevole che dà forma alla vita sacramentale, in modo che, celebrando l'Eucaristia, venga edificata come «corpo di Cristo» (1 Cor. 12,27). «La liturgia infatti, mediante la quale, soprattutto nel divino sacrificio dell'eucaristia, “si attua l'opera della nostra redenzione”, contribuisce in sommo grado a che i fedeli esprimano nella loro vita e manifestino agli altri il mistero di Cristo e l'autentica natura della vera Chiesa» (SC 2). In questo modo, possiamo riscoprire che il celebrare insieme porta già con sé un dono per ciascuno di noi: ci dona di stare alla presenza di Dio,

di essere e diventare comunità come Lui ci vuole, di sintonizzarci insieme con le parole e i gesti di Gesù.

## Il dono di poter celebrare

Ricevere il nuovo MR come un dono rinvia al contenuto del MR, che non è tanto un testo, quanto piuttosto un gesto e una azione “sorgiva”. Il MR è uno strumento al servizio del dono che costituisce la liturgia: il dono di poter portare la propria vita alla sorgente della Parola, della presenza, dell'amore del Signore; il dono di interrompere il “fare” delle mille attività pastorali, per “stare” davanti al Signore; il dono di poter ritrovare ciò che sta all'inizio e al termine della nostra fede e del nostro “agire”, vale a dire l'incontro con il Signore che salva nella comunione dei fedeli. A oltre cinquant'anni dall'affermazione conciliare secondo cui la liturgia è “culmine e fonte dell'azione della Chiesa” (cf. SC 10), si tratta di rinnovare la coscienza di un primato che può essere minacciato dall'abitudine o dalla fatica di vivere il momento liturgico della vita cristiana nella sua portata sorgiva, rigenerante e rinnovatrice.

---

## Il nuovo Messale

*Ecco alcune parole che cambiano nelle risposte dell'Assemblea*

**CONFESSO** a Dio onnipotente e a voi, fratelli **e sorelle**, che ho molto peccato in pensieri, parole, opere e omissioni, per mia colpa, mia colpa, mia grandissima colpa. E supplico la beata sempre Vergine Maria, gli angeli, i santi e voi, fratelli **e sorelle**, di pregare per me il Signore Dio nostro.

**GLORIA A DIO** nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini, **amati dal Signore**.  
Noi ti lodiamo, ti benediciamo ...

**PADRE NOSTRO** che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra.  
Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come **anche** noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non **abbandonarci** alla tentazione, ma liberaci dal male.

*All'Agnello di Dio il sacerdote dice: **ECCO L'AGNELLO DI DIO, ecco colui che toglie i peccati del mondo.***  
**Beati gli invitati alla cena dell'Agnello.**

O Signore, non sono degno di partecipare alla tua mensa, ma di' soltanto una parola e io sarò salvato.